

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



E



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

MARIS FLADRI ET ISTRIS

Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfsg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Eberstein (Ebersteiner)

Gorizia

Antica famiglia che risiedeva a Gorizia (Benedetti "Fond." Pag.43), estinta nel 1446. Aveva beni feudali in Istria e nella Carsia, tra cui il castello di Lupogliano (C. De Franceschi "I primi Signori di Chersano" in Atti e Mem., vol. XLVIII, pag. 217) ed il feudo di Finale (Bogliuno). Nel 1409 Anna del fu Michele Eberstein, che era una nipote di Giovanni di Chersano (C. De Franceschi op.cit., p.222), donò al marito Gontiero di Herberstein il proprio castello di Mahrenfels, ossia Lupogliano. (G. de Totto F.T.P.).

Ebner

Gorizia, Trieste

Famiglia di Gorizia, che risiede anche a Trieste, iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile del S.R.I., concesso nel 1688, ed il predicato di Ebenthal, riconosciuti nel 1925. A Gorizia esistevano anche gli Ebner-Babill (Benedetti, "Fond.", pag.43).

Arma: *Interzato in mantello: nel 1° di rosso al leone d'argento, rivoltato; nel 2° d'argento al leone d'oro, entrambi i leoni impugnanti sulla linea della partizione uno stesso giglio dell'uno nell'altro; nel 3° d'azzurro al liocorno al naturale.* Cimieri: a destra il liocorno dello scudo; a sinistra il leone d'oro, impugnante un giglio partito d'oro e di rosso. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V. Spreti, ESNI vol. III).



Economo

Trieste

Doviziosa famiglia triestina, di origine greca. Andrea Giovanni E. nato ad Edessa nel 1712 ebbe un figlio Giovanni nato pure ad Edessa nel 1750, che divenne Metropolita col nome di "Severiano". Suo figlio Andrea Giovanni, nato ad Edessa il 28 maggio 1790, per il suo grande patriottismo, cadde in disgrazia dei Turchi, allora dominatori di Edessa, e si vide costretto nel 1848 ad esulare ad Atene assieme ai figli Demetrio (1827 +1878) e Giovanni (1834 +1921), i quali si dedicarono all'industria e nell'anno 1854 si stabilirono a Trieste dove eressero nel 1875 il "Grande Molino a vapore Economo". Nel 1878 morì a Parigi Demetrio E. ed il Consiglio Comunale di Trieste in riconoscimento dei meriti acquistati in questa città dal defunto nonché da suo fratello Giovanni, tanto nel campo industriale-commerciale, quanto per le loro munifiche beneficenze, decise di denominare una via di Trieste "Via Economo" (ora Via Giovanni e Demetrio Economo). Dopo la morte di Demetrio, il fratello Giovanni assunse da solo la direzione degli affari; egli partecipò alla creazione di numerose altre industrie, esplicò un'infaticabile attività, congiunta alla sua profonda esperienza e competenza, e divenne una spiccata personalità del paese. In riconoscimento dei suoi meriti gli venne conferito dall'Impero Austriaco il titolo nobiliare ereditario di Barone nel 1905, col predicato di S. Serff nel 1906. Sposò Elena Muraty da cui ebbe: 1. Sofia Maria, maritata a Polibio Zafiropulo; 2. Demetrio sposatosi con miss Eugenia baronessa Ralli di Londra, da cui ebbe Elena Giulia, maritata nel 1932 al Conte Trauttmannsdorf-Weinberg; 3. Leonida sposatosi nel 1916 con la Principessa Guglielmina Windisch-Gratz; 4. Costantino ammogliatosi con la Principessa Carolina Schonburg-Hartenstein. Divenne insigne professore di psichiatria: i suoi studi in

questo campo, le sue importanti opere, fra cui la “Cito-architettura del cervello umano” ed in particolare quella sull’Encefalite letargica, gli acquistarono fama mondiale. 5. Giovanni, morì nel 1916 nella guerra europea. Aveva abbracciato la carriera diplomatica. I Baroni Economo possedettero il castello di San Servolo. Tre famiglie (Demetrio, Leonida e Costantino), tutte residenti a Trieste, sono iscritte nel Libro d’Oro e nell’Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Barone dell’I.A. ed il predicato di S.Serff, concessi nel 1905-1906 e riconosciuti il 12 gennaio 1926.

Arma: *D’azzurro alla croce patriarcale d’argento, trifogliata, accostata da due aquile al naturale, armate d’oro, con le ali abbassate, contromiranti e posanti sul monte di tre cime di verde all’italiana.* Cimiero: La croce dello scudo posta fra un volo d’azzurro. Motto: *Recte et perveranterse.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

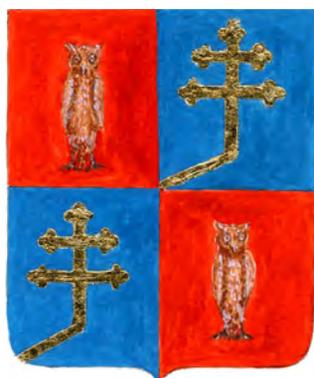


Alias: *D’azzurro alla croce patriarcale trifogliata, sorgente dalla punta, accostata da due aquile soranti di nero, rivoltata la prima, posate su un monte di tre cime di verde, all’italiana, posato ciascuno alla base dello scudo.* (V.Spreti).

Il ramo di Demetrio (+ 1898) ottenne nel 1897 il titolo di Conte per concessione pontificia e si imparentò, per via di donne, coi Conti Sordina, Principi Sutzo e Duchi di Broglie.

Due famiglie (Andrea ed Alessandro), residenti a Trieste, sono iscritte nel Libro d’Oro e nell’Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Conte di concessione pontificia, riconosciuto con R.D. del 1928.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla civetta al naturale; nel 2° e 3° d’azzurro con la croce patriarcale d’oro, sostenuta in basso a destra da un puntello, pure d’oro.* Motto: *Nil timeo nisi Deum.* (L’articolo sulla famiglia Economo è stato completato con notizie date gentilmente dal Barone Leo Economo di S.Serff). (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V.Spreti, ESNI vol. III).



Sul retro del palazzo Economo in piazza Libertà a Trieste.

Edling*Fiume*

Conti 20. II. 1501 – Arma: *D'argento alla sbarra di rosso accompagnata in capo da una zampa d'aquila di nero ed in punta da un semivolo sinistro dello stesso.* (Gian Giacomo, 1618). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvassor p.107).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° trinciato d'oro e nero all'amo posto in sbarra dall'uno all'altro; nel 2° e 3° d'argento alla banda di rosso accompagnato da un artiglio e da un'ala di nero.* Cimieri: 1° leone rampante, nascente e rivoltato, d'oro coronato dello stesso; 2° semivolo sinistro di nero. Mantello: nero e oro. (Sen. R.G. dal Wapp., e A. Benedetti V).

**Eger (de)***Gorizia. Trieste*

Famiglia patrizia di Gorizia dal 1627, 1762 e 1772; Patrizia di Trieste: fregiata nel 1796 del titolo di Barone.

Arma: *Troncato semipartito: nel 1° d'azzurro a due braccia nude di naturale uscenti da un lembo di manica in atto di stringersi la mano, accollate di sette spighe d'oro (alias: d'azzurro a sette spighe d'oro in fascio, con due braccia nude di naturale uscenti da un lembo di manica in atto di stringersi la mano attraversanti sul tutto); nel 2° partito d'argento e rosso al giglio dell'uno all'altro.* Corona baronale. (Sen. R. Gigante dal Wapp., A. Benedetti V e G. de Totto F.T.P.).



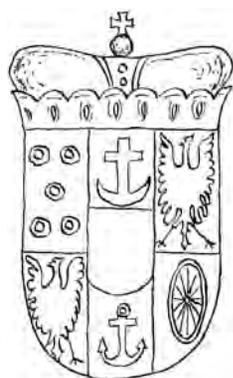
Eggenberg

Gradisca, Lupogliano, Pisino

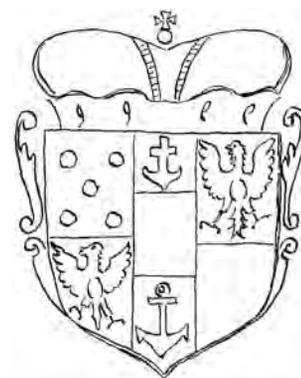
Famiglia principesca che dal 1647 al 1717, in cui si estinse col principe Giovanni Cristiano d'Eggenberg, tenne la Capitaneria di Gradisca, trasformata in Contea principesca e sovrana. Gli Eggenberg ebbero anche il feudo di Lupogliano dal 1611 al 1635 ca. e nel 1611 ebbero in pegno la Contea di Pisino. (Benussi op.cit., p.289).

Arma: *Interzato in palo e troncato: nel 1° d'argento a 5 cinquefoglie d'oro disposte 2,1,2, bottonate ... (signoria di Crumlovia, Crumnu, Cromau); nel 2° troncato d'oro e d'azzurro al crescente montante, cimato di una croce latina, attraversante il tutto, d'argento (signoria di Gradisca), nel 3° di rosso all'aquila d'argento (signoria d'Aquileia, la quale veramente vanta l'aquila romana d'oro in campo azzurro); nel 4° partito d'azzurro e di rosso all'aquila rivoltata, attraversante, d'argento (signoria di Adelsberg, oggi Postumia); nel 5° d'azzurro all'ancora d'oro (signoria di Pettau); nel 6° d'oro alla ruota d'argento (signoria di Radkersburg). Sul tutto d'argento alla corona di ... portata nel becco da tre aquilotti di ..., due e uno. (arma originaria della famiglia). Manto e corona principesca. (E.P. e Sunto storico delle principesche contee di Gorizia e Gradisca – Gorizia, Paternolli 1853, p.103, opera attribuita a G.D. Della Bona; nonchè dalla riproduzione del tallero Eggenberg in G. Caprin – Pianure Friulane, p.167). (C. Baxa, A. Benedetti V, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.65).*

- (Gradisca). Arma (completamento, v. Contr.V Benedetti) – *Inquartato e troncato in palo: nel 1° d'argento a cinqueroze (o stelle) d'oro disposte 2,1,2 (Signoria di Crumlovia); nel 2° troncato d'oro e d'azzurro al crescente montante sormontato da una croce latina, attraversante il tutto, d'argento (Gradisca); nel 3° di rosso all'aquila d'argento (città d'Aquileia, la quale veramente ostenta l'aquila romana d'oro in campo azzurro!); nel 4° partito d'azzurro e di rosso all'aquila d'argento rivoltata e attraversante (Signoria di Adelsberg – Postumia); nel 5° d'azzurro all'ancora d'oro (Pettau); nel 6° d'oro alla ruota d'argento (Signoria di Radkersburg). Sul tutto: d'argento alla corona d'oro sostenuta col becco da tre aquilotti al naturale (arma originaria di famiglia). Corona e manto principesco (C. Baxa, A. Benedetti VI e X, A. Alisi p.248 e L. de Jenner p.65).*



Come C. Baxa,
Blasonario Istriano.



Come A. Alisi, Armi gentilizie
Istria - Trieste.

Egidio

Isola d'Istria

Giacomo de Egidio da Sacile fu aggregato al Consiglio di Isola nel 1507. Francesco Egidio da Isola (1522?) secondo il Manzuoli fu versatissimo nelle lettere greche e latine (sec XVI). (Stanc. e G. de Totto F.I.V.).

Ehrenreich

Trieste

Arma: *Interzato in mantello: nel 1° di rosso al leone d'argento, nascente dalla partizione; nel 2° d'oro all'aquila di nero, linguata di rosso, nascente dalla partizione; nel 3° d'azzurro a tre rose d'argento fiorite su di un gambo tripartito.* (L. de Jenner p.48).

**Eisner (de)**

Trieste

Famiglia di origine boema, residente a Trieste: anche de Eisner-Eisenhof. Patrizi triestini, Nobili per rinnovazione del 1874. Il dottor Carlo Leopoldo Eisner fu aggregato nel 1808 al Consiglio di Trieste. Il Pontefice, con Breve del 1919, creò Barone Angelo de Eisner. (G. de Totto F.T.P.).

Elia (Helia)

Trieste

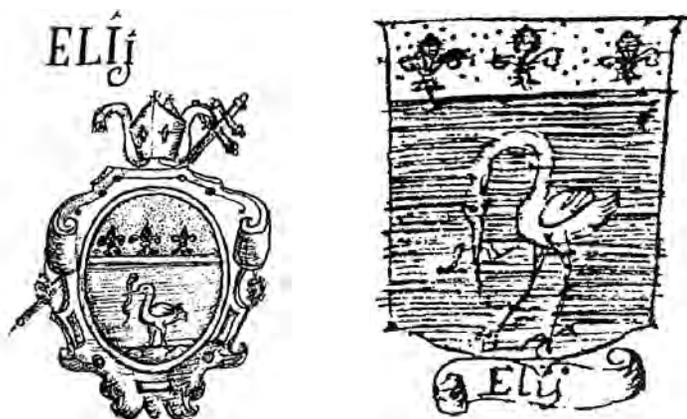
Antica famiglia del Consiglio di Trieste, estinta, forse del medesimo ceppo degli Elio, nobili di Capodistria. Vitale de Elia faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Elio (de Helliis, Helius)

Capodistria, Dignano, Pola

Antica famiglia Nobile di Capodistria (secondo il Cod. Gravisi discendeva dalla famiglia romana Elia, consolare ed imperiale), iscritta nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Nicolaus de Elio, citata dal Manzuoli (1611), estinta con Alicarda Elio-Manzini, morta nel 1786. Un ramo risiedeva a Dignano e Pola e fu aggregato nel 1621 alla Nobiltà di Pola: è compresa nel Registro dei Nobili di Pola del 1641 e 1678. Nel 1715 ca. Domenico Elio aveva un feudo del vescovato di Pola, conferito alla sua famiglia dall'antenato Antonio Elio, vescovo di Pola nel 1548.

Antonio Elio di Capodistria, morto nel 1576 (Partecipò con onore al Concilio di Trento [Cod.Gravisi e Cardinale Pallavicini]), fu Patriarca di Gerusalemme (1558), vescovo di Capodistria (1572) e vicario della Basilica Vaticana (Stanc.). Nicolò Elio, Podestà di Due Castelli nel 1733. (P. Petr., Bl. Giust., Arme).



Prospero Petronio, *Memorie Sacre e profane dell'Istria*.



Blasone Giust.



Arme.

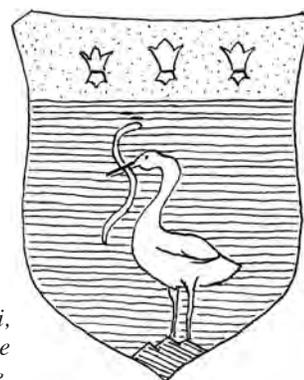
Arma: D'azzurro alla cicogna o gru d'argento, posata sopra un monte di verde (?), tenente nel becco una serpe d'argento; il capo d'oro caricato da tre gigli d'azzurro posti in fascia. (Ms. Gravisi e da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi e G. de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria).



Alias: D'azzurro alla cicogna, o gru, di ... posata sopra un monte di verde, tenente nel becco una serpe di ...; il capo d'oro caricato da tre gigli d'argento, posti in fascia. (C. Baxa, A. Alisi p.87).



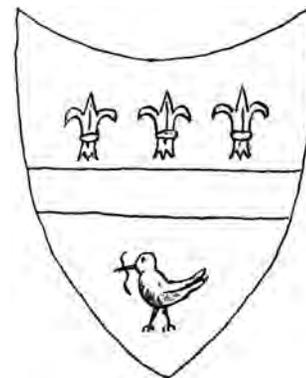
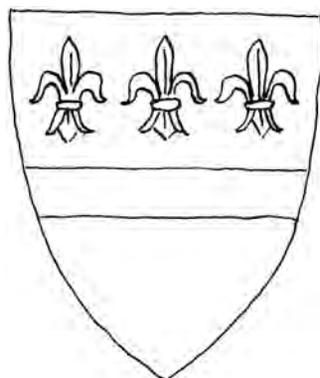
Come C. Baxa,
Blasonario
Istriano.



Come A. Alisi,
Armi gentilizie
Istria - Trieste.

Alias: Di ... alla fascia di ...; nel 1° tre gigli di ... posti in fascia.(C. Baxa).

Alias: Di ... alla fascia di ...; nel 1° tre gigli di ... posti in fascia; nel 2° all'uccello di ... tenente nel becco una serpe di ... (C. Baxa).

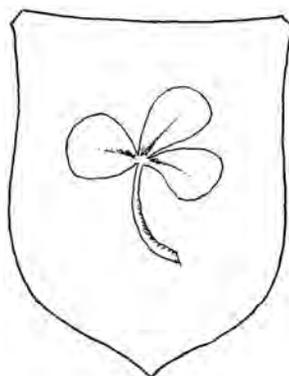


Duomo di Capodistria, Pietra tombale
di Andrea Elio (1660) sull'altare di Santa Barbara.

Ellacher

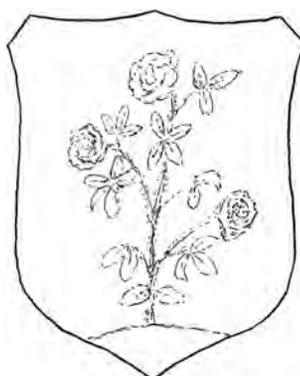
Fiume

Arma: *Di ... al trifoglio di ...* (Tommaso, 1458). (A.St.). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).

**Ellenz**

Fiume

Arma: *Di ... a tre rose di ... fiorite su un gambo tripartito di ... e nutrito sulla campagna di ...* (Arma di cittadinanza, 1761) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Elti (Helt)**

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di nero alla sbarra d'argento, carica di una freccia di rosso; nel 2° e 3° di rosso all'uomo selvatico, di carnagione, posto in maestà, tenente con la destra una clava d'oro, abbassata. Motto: Fides ac virtus.* (A. Benedetti I e V. Spreti ESNI).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di nero alla sbarra d'argento carica di una freccia di rosso; nel 2° e 3° di rosso all'uomo selvatico fermo in maestà sopra un ristretto di terreno, tenente una picca, il tutto al naturale; nel 2° punto la picca tenuta dalla mano destra, nel 3° dalla mano sinistra.* (Decr.Min. Ricon. 9 maggio 1911). Motto: *fides et virtus.* (E.m.Sp.). (A. Benedetti II).

Emili di Sanleo

Fiume

Patrizi romani 14. II. 1679

Arma: *Di rosso alla fascia d'argento caricata di tre stelle (6) d'oro ed accompagnata da due stelle dello stesso, una in capo e l'altra in punta.* (Famiglia).



Alias: *Di rosso alla banda d'argento caricata di tre stelle (6) d'oro ed accompagnata da due comete dello stesso, con la chioma in basso, una in capo e l'altra in punta.* (Famiglia).



Alias: *D'azzurro alla banda d'argento caricata di tre stelle d'oro ed accompagnata da due comete d'oro una in capo e l'altra in punta.* (Msgr. Gregorio). (Famiglia). (Sen. R.Gigante Bl.Fi./I Suppl.).



Emilian (de)

Isola d'Istria

Famiglia del Consiglio di Isola nel 1360. (G. de Totto F.I.V.)

Emo*Capodistria, Pola*

Originaria della Grecia, da dove si trasferì in Dalmazia in epoca assai remota per rifugiarsi quindi a Venezia, dove si vuole piantasse la sua dimora nel 997. Qui si distinse in modo che innanzi la serrata del Maggior Consiglio e precisamente nel 1290 fu annoverata fra le famiglie patrizie. Ebbe procuratori di San Marco, membri del Consiglio dei Dieci, senatori, cavalieri, governatori e gran duchi di Candia. Giorgio arcivescovo di Corfù nel 1705. Giovanni ambasciatore della Repubblica Veneta in varie corti, e fino dal 1718 insignito della carica di procuratore di San Marco. Angelo uno degli ultimi ammiragli della Repubblica, vincitore delle armi barbaresche a Tunisi ed a Sfaz, ed inventore delle batterie galleggianti. Questa famiglia oltre la conferma dell'antica nobiltà ebbe con sovrana risoluzione del 26 Dicembre 1849 il titolo e grado di conti dell'Impero Austriaco.

Gli Emo Capodilista sono iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana coi titoli di Nobiluomo Patrizio Veneto e Conte dell'I.A. Mafio Emo era Podestà e Capitano di Capodistria nel 1357.

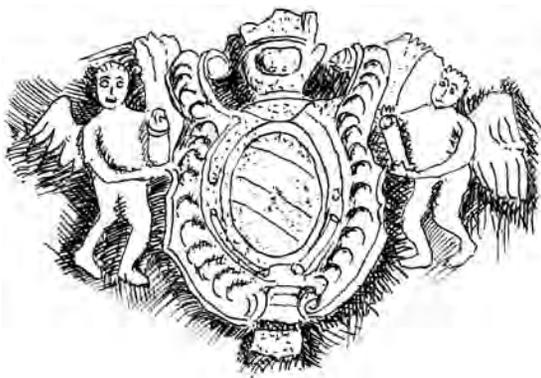
Arma: *D'argento a due sbarre di rosso.* (F.Am. e de Totto F.I.V.).



Alias: *Bandato di rosso e d'argento di quattro pezzi.* (C. Baxa, A. Benedetti V, G. de Totto F.I.V., Crollalanza, F. Amigoni e Coronelli).



Alias: *Trinciato di rosso e d'argento con una banda dell'uno nell'altro.* (L. de Jenner p.11)



G. Radossi ci ricorda un monumentale stemma appartenuto a Gabriele Emo, senatore veneto, murato sulla torre di nord-ovest dell'Arena di Pola, con sotto una lapide epigrafa: ANTIQUISSIMUS URBIS AM // PHITEATRUM // GABRIELI EMO PE // TRI FILIO VENETO SENATORI//OPTIMO AC PRAECLARISS.UNI//VERSA POLAE CIVITAS PERPETUAE// OBSERVANTIAE MONUMENTO// DICAVIT MDLXXXIII (O. Krniak – G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol.XXVI).

Enzenberg

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al camoscio saliente, al naturale, rivoltato nel 1°; nel 2° e 3° inchiovato di due punte e di due mezze, d'argento, su rosso; sul tutto d'azzurro, coronato d'oro, all'anello d'oro.* (L. de Jenner p.99).



Enzo (Enego, Entio, Enzo)

Pisino

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Pisino ed estinta nel 1386.

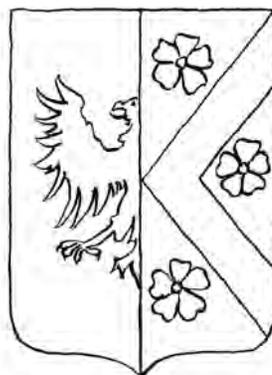
Arma: *Partito: nel 1° d'oro; nel 2° d'azzurro; sul tutto alla banda di rosso.* (C. Baxa, G.de Totto F.T.P. e F.Am.).



Eppich

Fiume

Arma: *Partito: nel 1° di ... alla mezz'aquila di ... uscente dalla partizione; nel 2° di ... allo scaglione coricato di ... movente dal fianco sinistro dello scudo ed accantonato da tre rose di ...* (Michele, 1706). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Erbotti (Herdbott)

Trieste

Famiglia di Trieste, detta in origine Herdbott, iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobile dell'I.A. concesso nel 1918 e riconosciuto nel 1929.

Arma: *D'oro mantellato di rosso, il campo d'oro carico di un'alabarda di nero, nel 1° (a destra) carico di tre stelle (6) d'oro disposte in fascia; nel 2° (a sinistra) un destrocherio armato d'azzurro (alias d'argento?), impugnante uno stocco dello stesso, manicato d'oro.* Cimiero: Un grifo alato d'argento, imbeccato di rosso ed impugnante lo stocco dello scudo (Herdbott). (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

**Erdoedy (Erdeudi)**

Fiume

Conti. Arma: *Inquartato: nel 1° di rosso all'aquila d'argento coronata d'oro; nel 2° e 3° d'azzurro a due fascie d'argento carico, fra le fascie, di due stelle (6) d'oro; nel 4° di rosso al castello d'argento aperto del campo; sul tutto d'azzurro al cervo nascente da una mezza ruota posta in punta, il tutto d'oro.* (Giovanni, 1849). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvassor p.103).

**Erizzo**

Pinguente, Isola d'Istria, Cittanova, Capodistria

Dall'Istria venne, questa famiglia nell'anno 805, ad abitare a Venezia e nella serrata del Maggior Consiglio del 1297 rimase compresa tra le famiglie patrizie. Oltre a quattro procuratori di S.Marco ed a diversi ambasciatori e podestà, dette alla veneta repubblica un Doge nella persona di Francesco succeduto a Nicola Contarini nel 1631. Altro Francesco fu console della stessa repubblica in Soria all'epoca in cui scoppiò la guerra di Candia contro i Turchi. L'Imperatore d'Austria, dopo aver confermato ad Andrea Erizzo l'antica nobiltà, gli conferì con sovrana risoluzione del 6 marzo 1818 il grado di principe dell'Impero; e con altra risoluzione dello stesso anno creò Guido Erizzo conte con tutti i suoi discendenti.

Diversi componenti di detta famiglia furono inviati, quali rettori veneti, nelle cittadine di Pinguente, Isola d'Istria e Cittanova oltre che tre, con la carica di Podestà e Capitano a Capodistria: Andrea nel 1343 e 1375, Antonio nel 1475 ed Andrea nel 1658-1659.

Arma: *D'azzurro alla banda d'oro, caricato in alto da un riccio ed in basso da una lettera E maiuscola alla gotica d'argento.* (G. de Totto F.I.V. R. de Vidovic, Regno Dalm. vol.I e Crollanza vol.I).
Alias: *Il riccio e la lettera "E" di nero* (F.Am.).

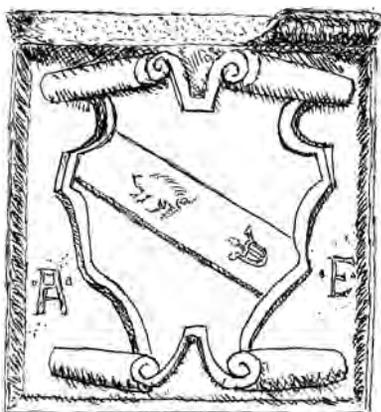


Alias: *D'azzurro alla banda di ... caricata da un riccio di ... ed in basso da una lettera E, maiuscola, gotica di ...* (C. Baxa).

Troviamo uno stemma Erizzo nella raccolta di disegni "Armi gentilizie di Trieste e dell'Istria", di autore anonimo, presente nell'Archivio Regionale di Capodistria.



Altri stemmi sono presentati da Giovanni Radossi a Pinguente: uno, sopra la porta d'entrata della chiesa di San Giorgio, appartenuto a Marc'Antonio E., Capitano di Raspo (1603 – 1606); un'altro, posto sulla facciata del fondaco ed appartenuto ad Andrea E. (1668 – 1670), pure Capitano di Raspo (Stemmi di Pinguente, A.C.R.S.Rovigno vol.XI).



Sulla facciata del fondaco.

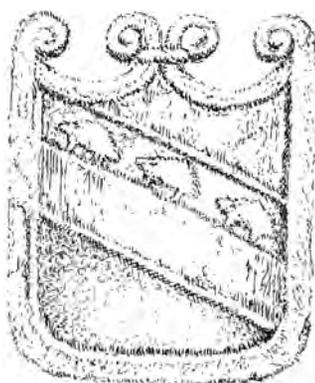


Sopra la porta d'entrata della chiesa di S. Giorgio.

A Isola, uno stemma E., parzialmente abraso, appartenuto al senatore Battista (1638) completato dalla lapide “ MDCXXXVIII // BAPTISTA ERIZZO SENATOR // AMPLISS. HUIUS PATRIAE// DEFENSODI PATRIQUE BENEFI//CENTISS:GRATITUDNS ERGO // NONUM: HOC INSULA // D.D.//”. (Stemmi di Isola d’Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XVII).



A Cittanova, uno scudo araldico scolpito sull’architrave dell’ingresso della chiesa della Madonna del Popolo che sarebbe appartenuto agli Erizzo. Arma: *Tre bande con tre ricci passanti*. (Stemmi di Rettori, Vescovi e famiglie notabili di Cittanova, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).



Escher (de)

Trieste

Famiglia di Trieste, iscritta nell’Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Cavaliere dell’I.A. concesso nel 1918.

Arma: *D’azzurro al calice d’argento, accompagnato in capo da una stella (6) d’oro*. Cimieri: A destra le figure dello scudo; a sinistra il frassino d’oro, fogliato d’argento. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V. Spreti, ESNI, vol.III).



Este (d')

Capodistria

Arma: *D'azzurro all'aquila ... (C. Baxa).*

**Ettenreich**

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero, imbeccata e coronata del campo, sul petto i colori d'Asburgo; nel 2° e 3° di rosso a due mani impugnanti al naturale, vestite d'argento, sormontate da una corona dello stesso. (L. de Jenner p.85).*

**Ettoreo (Hettoreo)**

Isola d'Istria, Parenzo

Antica famiglia aggregata al Consiglio di Isola nel 1360. Secondo il Besenghi invece gli Hettoreo vennero da Udine ad Isola nel 1509 e si estinsero nel 1665 nei Contesini (vedi Conti Contesini Hettoreo). Nel 1662 gli Ettoreo furono aggregati al nobile Consiglio di Parenzo. Cristoforo Ettoreo (1615) cancelliere (Manzuoli e Stancovich). Tomaso Ettoreo morì a Verona nel 1665 in carica di cancelliere pretoreo e dispose della sua facoltà in Isola ed in Monfalcone a favore dei Contesini, che aggiunsero al loro cognome quello di Ettoreo o Hettoreo. (G. de Totto F.I.V.).